



Igea, la Dea della Salute

Allegato n. 9
PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE
Attività ASL AL - 2018

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte
Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario
Servizio Socio Assistenziale - Distretti Casale M.to e Valenza
ASL AL

Altre iniziative locali o progetti speciali

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Casale Monferrato

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Disabili

Il Centro Diurno "L'Albero in Fiore", a gestione diretta del Servizio Socio Assistenziale ASL AL, fornisce tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di persone disabili in età compresa tra i 18 e i 65 anni. Si cerca di mantenere (anche se con diverse criticità) tutti gli interventi già previsti negli anni precedenti, alcuni dei quali effettuati in collaborazione con Associazioni del territorio, con le gli Istituti Scolastici (Scuole Secondarie di Secondo grado) ed i Comuni limitrofi. Con questi ultimi e con altri soggetti sono in atto tirocini lavorativi (ai sensi delle DGR 42-7379/2014, DGR 74-5911/2013 e DGR 22-2521/2015) con il coinvolgimento di alcuni utenti del Servizio.

Il **Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT)** continua la sua attività presso la sede di Via Trieste 32 coinvolgendo circa n. 20 utenti di età compresa tra i 14 e i 38 anni. Il progetto del CEAT prevede il coinvolgimento delle Scuole Secondarie di Primo grado (seconda e terza classe) al fine di fornire un'integrazione all'inserimento scolastico per quei minori disabili per i quali è opportuno un rinforzo delle loro abilità personali e sociali e per i quali non è possibile prevedere un successivo percorso scolastico, nonché quelle persone già adulte per le quali non è possibile un loro spostamento al Centro Diurno.

In continuum, proseguono le attività svolte all'interno della Comunità alloggio a gestione diretta del Servizio Socio Assistenziale ASL AL denominata "**Casa mia**", ospitante utenti disabili le cui famiglie non sono più in grado di sostenere e supportare quotidianamente. Per utenti aventi buone abilità è inoltre sempre attivo il gruppo appartamento denominato "**Cinciallegra**". I progetti residenziali concordati con le famiglie degli utenti prevedono comunque rientri programmati al fine di mantenere legami con il nucleo di origine.

Proseguono i due progetti sperimentali attivati nel 2016. Uno è rivolto a persone con disabilità dello spettro autistico ma con alte funzionalità per le quali il progetto, dopo un primo periodo di formazione effettuata in collaborazione con la biblioteca di Casale M.to, ha visto il suo intervento c/o il Comune di Casale M.to con il riordino e la classificazione dei libri della Biblioteca comunale e successivamente con il Comune di Conzano presso il quale viene effettuata la classificazione dei libri della "Biblioteca dei bambini". L'altro è rivolto a persone con disabilità grave per le quali sono attivi progetti di educativa territoriale legati a momenti di "inserimento lavorativo in situazione protetta" con obiettivi di mantenimento di abilità manuali e di socializzazione.

Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio l'**Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS)**, che svolge la sua attività soprattutto a favore di disabili gravi/gravissimi e l'**Opera Diocesana Assistenza (ODA)** che segue sia utenti disabili che anziani. Entrambe sono convenzionate con il Sistema Sanitario e Sociale.

Continua inoltre l'attività di educativa territoriale rivolta ad utenti disabili svolta da educatori professionali in convenzione con l'obiettivo di integrazione a livello territoriale e di supporto al post scolastico.

Anziani

Per tutto l'anno 2018 vi è la prosecuzione di:

- azioni rivolte sia ad adulti in difficoltà economica ed abitativa sia ad anziani non autosufficienti non più in grado di vivere al proprio domicilio con interventi di carattere economico volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali/Strutture ritenute idonee nel primo caso ed interventi essenzialmente di integrazione retta presso Case di Riposo del territorio, autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti;
- attività di tutela/amministrazione di sostegno per un numero sempre maggiore di persone, prive di rete familiare e/o amicale, non più in grado di provvedere autonomamente a se stesse.

In continuum, il progetto "**Home Care Premium**". Si tratta di un progetto, finanziato dall'INPS, rivolto ai dipendenti, ai pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado, con l'obiettivo di attuare percorsi di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti.

In particolare le attività previste dal progetto sono:

- prestazioni prevalenti riguardanti contributi economici per assistenza per i costi sostenuti per il rapporto di lavoro con assistente familiare;
- prestazioni integrative riguardanti interventi di operatori O.S.S. ed educatori professionali, interventi di sollievo, trasporti, supporti vari.

Si tratta quindi di attività volte al mantenimento dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio con il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia e di soggetti pubblici.

Ovviamente permangono l'**ADI** e le cure domiciliari in lungosostegno per le persone non autosufficienti e continua la fattiva collaborazione con l'UOA di cure palliative per l'attivazione di progetti domiciliari.

Sono inoltre proseguite le attività previste dalla D.G.R 56-13332 per il mantenimento degli **anziani non autosufficienti e le persone disabili di età inferiore ai sessantacinque anni** presso il loro domicilio.

Criticità rilevate: continuano a non essere presenti sul territorio Centri Diurni per anziani. L'anziano, quindi, viene seguito dal Servizio Socio Assistenziale del Distretto casalese al domicilio fino a quando la situazione psico-fisica resta sostenibile a livello abitativo; quando questa viene a mancare, si ricorre al ricovero presso Struttura Residenziale "ad hoc". Sul territorio sono presenti una quarantina di Strutture di varia tipologia (sia per soggetti autosufficienti che per non autosufficienti o parzialmente autosufficienti). Buona parte delle Strutture hanno posti convenzionati con quota a carico del S.S.N per il 50 %, per il restante 50 % a carico dell'ospite o, in caso lo stesso non ne abbia la possibilità, a carico del Servizio Sociale.

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Valenza

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Il Servizio Socio Assistenziale di Valenza nel corso dell'anno 2018 intende sostanzialmente mantenere i servizi e le prestazioni fornite all'utenza in linea con gli anni precedenti, in alcuni casi come i percorsi P.A.S.S. incrementandoli, a motivo anche del fatto che alcune Amministrazioni Comunali e Associazioni si stanno dimostrando molto sensibili nei confronti di questa tipologia di intervento quale misura di contrasto all'isolamento e alla marginalità.

Disabili

In favore delle persone con disabilità opera il **Centro Diurno** di Via del Castagnone gestito direttamente dal Servizio Socio Assistenziale. Suddetto Centro, nel corso dell'anno 2018, accoglie n.19 persone disabili con frequenza diurna, con un incremento di due unità rispetto al 2017, offrendo loro attività strutturate a carattere educativo, riabilitativo e socializzante. L'età dei frequentanti varia dai 20 ai 55 anni.

Sul territorio valenzano è altresì attiva da molti anni l'Associazione di volontariato "**Vivere Insieme**" con la quale il C.D. collabora in occasione di eventi o vacanze, e che rappresenta per famiglie e operatori un valido riferimento locale.

P.A.S.S.

Sono previsti nel 2018 n. 35 progetti P.A.S.S. (percorsi di attivazione sociale sostenibile) ex DGR 22-2521/2015 misura, come si è detto, di contrasto all'isolamento e alla marginalità sociale.

Anziani

Nell'ambito degli interventi in favore degli anziani, si intendono mantenere i servizi tradizionali, da quelli finalizzati al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio, al ricovero in struttura se necessario, all'integrazione della retta in caso di limitate risorse economiche dell'interessato o del nucleo familiare.

Contributi economici

Nell'intervento di contrasto alla povertà hanno un ruolo fondamentale i contributi economici erogati dal Servizio a vario titolo: nei confronti di adulti che si trovino in difficoltà a motivo di disoccupazione, problemi abitativi, immigrazione, presenza di minori o che comunque non siano in grado di gestire adeguatamente la propria vita oppure anche nei confronti di anziani in situazione di solitudine e non autosufficienza. In questi casi l'intervento riguarda, oltre all'erogazione di contributi direttamente alla persona, anche il pagamento di affitti, bollette, e per gli anziani l'integrazione della retta alle C.d.R.

Il Servizio costituisce punto di accesso alle domande REI ovvero il "reddito di inclusione" istituito a livello nazionale lo scorso anno e che ha portato finora all'accettazione di numerose domande, con la previsione che nei prossimi mesi queste pratiche saranno ulteriormente incrementate.

A.D. e A.D.I.

Un intervento essenziale al domicilio delle persone non autosufficienti è rappresentato dall'assistenza domiciliare e dall'assistenza domiciliare integrata, così come dalla consegna di pasti al domicilio, e tali momenti di contatto da parte degli operatori svolgono anche l'essenziale funzione di monitoraggio del benessere o delle necessità materiali dell'utenza.

Sono attivati inoltre gli interventi economici previsti dalla DGR 56-13332 per il mantenimento al loro domicilio di persone disabili con meno di 65 anni e di anziani non autosufficienti.